

INTERPELLANZA

Preoccupazioni per le imprese di Preonzo

dell'11 maggio 2010

La frana di Preonzo sta mettendo in pericolo l'esistenza di importanti realtà industriali. Questa situazione preoccupa sicuramente il Comune - il cui gettito fiscale è per 2/3 assicurato dalle persone giuridiche - ma in primo luogo le aziende presenti sul territorio.

Ne ho avuto ulteriormente conferma questa mattina seguendo la trasmissione *Modem*.

Il sindaco l'ha definita una "zona sinistrata" e come tale dovrebbe essere considerata anche dal Cantone.

Dato che molto difficilmente le attività economiche potranno essere riprese come prima, è necessario trovare in tempi brevissimi un'ubicazione alternativa.

I prezzi dei terreni a destinazione artigianale/industriale hanno raggiunto livelli molto elevati anche nella zona del Bellinzonese. Se a ciò aggiungiamo i costi della delocalizzazione risulta evidente che senza un aiuto dello Stato le imprese non saranno in grado di assicurare la continuazione delle attività.

Il problema è quindi di natura pianificatoria e finanziaria.

Alla luce di quanto esposto si chiede:

1. come intende agire il Consiglio di Stato per venire incontro alle aziende di Preonzo in grosse difficoltà?
2. Ritiene possibile un intervento a livello pianificatorio nel senso di trasformare zone oggi assegnate ad altre destinazioni in zone industriali?
3. Vista la gravità della situazione dovuta a calamità naturali sarebbe pensabile un aiuto alle aziende da parte dello Stato per superare l'attuale difficile momento e per agevolare l'eventuale spostamento delle aziende?

Gobbi Rinaldo

Bobbià - Calastri - Dafond - Dominé -
Galusero - Garzoli - Gianora - Giudici -
Krüsi - Merlini - Orsi - Polli - Righinetti -
Vitta - Weber